

Breve presentazione delle Chiese siriane

Molti pensano che il Cristianesimo sia una religione europea e che la Chiesa, una, ora sia divisa fra occidentali cattolici, latini, di rito romano, e orientali ortodossi, greci, di rito bizantino, sebbene il Signore Gesù sia vissuto e abbia predicato in Palestina, come pure i suoi santi apostoli all'inizio della loro missione.

In effetti, nel loro slancio missionario, gli apostoli e gli altri discepoli predicarono l'Evangelo in Siria, verso occidente nelle altre provincie dell'Impero Romano, e verso oriente in Mesopotamia, in Persia, in India. Successivamente le chiese occidentali, di lingua greca o latina, posero le basi della civiltà europea, mentre le chiese orientali di lingua siriana – una evoluzione dell'aramaico – fecondarono le civiltà asiatiche che incontrarono sul loro cammino, e furono ponte fra la cultura ellenistica e gli arabi musulmani, contribuendo in modo fondamentale, allo sviluppo culturale del tempo dei califfi arabi, prima a Damasco e poi a Baghdad, nei secoli 7° – 11°.

La prima grande divisione fra cristiani avvenne in occasione delle controversie cristologiche dei secoli 5° e 6°.

La formulazione dottrinale approvata al Concilio di Calcedonia (451) in particolare, si dimostrerà una pietra d'inciampo, perché l'affermazione che Cristo incarnato è una ipostasi in due nature, pareva a molti non solo un'impossibilità logica (data la comprensione che avevano di questi termini tecnici), ma anche pericolosamente eretica, dal momento che sembrava negare la piena realtà dell'incarnazione. Nell'ardore delle controversie che ne derivarono, le diverse parti rifiutarono di fare un passo indietro e di esaminare se le loro definizioni, in conflitto da un punto di vista verbale, non potessero essere dovute semplicemente all'uso di modelli concettuali differenti e a una comprensione diversa dei termini chiave in discussione. La conseguenza deplorabile di tutto questo fu l'emergere, nel 6° e 7° secolo, di gerarchie calcedonesi e non calcedonesi separate nel Vicino Oriente.

Le Chiese non-calcedonesi, oggi sono abitualmente conosciute come **Chiese orientali ortodosse** e appartengono tutte alla tradizione teologica alessandrina, impersonata eminentemente da S. Cirillo d'Alessandria. Esse sono: la Chiesa Siro-Ortodossa, la Chiesa Armena, la Chiesa Copta e la Chiesa Etiopica. È da rigettare l'aggettivo *monofisita* attribuito a queste Chiese, le quali tutte condannarono l'insegnamento realmente monofisita di Eutiche, condannato dal Concilio di Calcedonia. All'altra estremità del ventaglio teologico, si trova un altro grande rappresentante della cristianità siriana, la Chiesa Siriaca dell'Est. Per questa Chiesa, il cui centro di gravità era nella Mesopotamia e nella Persia, la regola della fede è data dalla tradizione Antiochena, rappresentata soprattutto da Teodoro di Mopsuestia, amico e confratello nella stessa comunità monastica di Giovanni Crisostomo ad Antiochia. I cristiani dell'Impero Persiano non parteciparono ai "concili ecumenici", per loro erano "concili dei romani", convocati dall'imperatore romano e risolsero la difficoltà "una ipostasi in due nature" in "due ipostasi e due nature" indissolubilmente unite, sì da poter parlare in verità di un Unico Signore Gesù Cristo Figlio di Dio. L'appellativo "nestoriana" attribuito alla Chiesa Siriaca dell'Est si deve rifiutare, perché impedisce di comprendere la tradizione teologica di questa Chiesa.

A partire dal secolo 17°, porzioni considerevoli della Chiesa Siro Ortodossa e della Chiesa Siriaca dell'Est tornarono in comunione con Roma, accettando il Concilio di Calcedonia e conservando anche le loro proprie tradizioni spirituali, teologiche e liturgiche: queste sono rispettivamente la Chiesa Siro Cattolica e la Chiesa Caldea.

Fanno parte della cristianità siriana anche la Chiesa Maronita e la Chiesa Melchita, che si differenziarono nel secolo 7° all'interno della tradizione teologica calcedoniana. Nel corso del Medioevo i melchiti adottarono la lingua e la liturgia dei Greci di Costantinopoli, mentre i maroniti conservarono il siriano e il rito antiocheno, conservando molti dei tratti arcaici caratteristici del più

antico cristianesimo siriano.

Le Chiese di lingua o cultura siriane conservarono tradizioni esegetiche e liturgiche proprie della Chiesa primitiva, uscita dalla Sinagoga, non influenzate dalla mentalità e dalla filosofia ellenistiche. Ciò ebbe la conseguenza che la riflessione teologica, invece di utilizzare strumenti concettuali astratti, usava moduli narrativi e simbolici. In lingua siriana non abbiamo opere sistematiche di teologia, piuttosto racconti allegorici, omelie in versi che sviluppano la simbologia biblica, scritti che riferiscono le esperienze ascetiche e mistiche dei loro autori. La filosofia ellenistica, anche se era conosciuta, non era considerata uno strumento utile per interpretare la Parola di Dio. I principali autori di questo periodo sono Afraate il Saggio, Efrem Siro, l'autore sconosciuto del *Liber graduum*, una raccolta di trenta omelie di argomento spirituale, Giovanni il Solitario.

Dopo il 5° secolo si tradussero le opere filosofiche greche nonché degli autori cristiani scritte in greco ed avvenne una contaminazione della originale tradizione siriana con importanti influssi provenienti da Alessandria e dall'occidente ellenistico cristianizzato. Questo ebbe la conseguenza di arricchire l'espressione delle esperienze ascetiche e mistiche e permise di conservare, fuori del suo ambiente originario – la Chiesa alessandrina di lingua greca – le opere e la tradizione spirituale di Origene, di Evagrio Pontico e di parte del monachesimo egiziano. Per il resto le Chiese siriane, a partire dal 7° secolo rimasero fuori del dibattito e delle controversie teologiche che agitarono le Chiese dell'occidente latino e greco, mentre la letteratura ascetica e mistica raggiunse altezze uniche nella storia di tutto il Cristianesimo. Gli autori principali di questo periodo sono Isacco di Ninive, Simone di Taibuteh, Giuseppe il Visionario e Giovanni di Dalyatha, appartenenti alla Chiesa Siriana dell'Est.

Qui incontriamo la prova di quanto la fede di quei monaci fosse autentica e reale, e profonda la loro esperienza spirituale. Gli scritti che raccontano della loro vita spirituale furono e sono usati dai cristiani appartenenti alla Chiesa Siriana Ortodossa e, tramite traduzioni in greco, dai cristiani che ebbero accettato le definizioni cristologiche del Concilio di Calcedonia (451), cioè da noi, anche cattolici e latini. Questo indica l'importanza fondamentale della conoscenza delle diverse tradizioni cristiane, da parte di tutti: laici ed ecclesiastici; occidentali e orientali; latini bizantini siriani copti; perché tutti con parole diverse professiamo la stessa fede e, negli stessi sacramenti di salvezza, celebriamo lo stesso Signore Gesù Cristo, nello Spirito Santo a gloria di Dio Padre.

Efrem Valentini, monaco dell'Abbazia di S.Maria di Pulsano

PER SAPERNE DI PIÙ

BROCK, Sebastian P. :*La spiritualità nella tradizione siriana*, Roma, Lipa, 2006

È un'utilissimo per un'introduzione ad opera del maggior studioso di lingua, letteratura e storia siriane, contiene una bibliografia con le opere siriane tradotte in italiano e nelle lingue europee più diffuse, nonché un'antologia dei principali autori.

Si forniscono qui alcune indicazioni di opere facilmente reperibili in italiano

S. CHIALÀ (ed): *Afraate il saggio persiano. Buona è l'umiltà*, Qiqajon Bose 1995, [trad. della Dimostrazione IX]

S.P. BROCK: *L'arpa dello Spirito: 18 poemi di sant'Efrem*, Roma, Lipa, 1999

E. VERGANI(ed), *Efrem il siro. Le arpe del Signore*, Bose, Qiqajon, 1996 [trad. degli *Inni sulla*

verginità, nn. 27-30]

ID, *Efrem il Siro: Il dono della perla*, Bose, Qiqajon, 2005

D. CERBELAUD (ed): *Efrem il Siro: Giona : Inni sulla verginità 42-50*, Bose, Qiqajon, 2007
Testi dei padri della chiesa, n. 90, 2007 - pp. 36

I. DE FRANCESCO (ed): *Inni pasquali: Sugli azzimi, sulla crocifissione, sulla risurrezione*, Milano Paoline, 2001

ID, *Inni sulla natività e sull'epifania*, Milano, Paoline, 2003

ID, *Inni sul Paradiso*, Milano, Paoline, 2006

Manuel NIN, Emidio VERGANI: *La restituzione del debito : melodie e istruzioni sul digiuno / Efrem il Siro ; introduzione a cura di Manuel Nin ; traduzione dal siriano e note a cura di Emidio Vergani*, Milano, Centro ambrosiano, 2011

P. BETTILOLO (ed), *Discorsi spirituali : capitoli sulla conoscenza, preghiere, contemplazione sull'argomento della gehenna, altri opuscoli / Isacco di Ninive ; introduzione, traduzione e note a cura di Paolo Bettiolo*, Magnago, Qiqajon, 1990, 2a ed.

ID; *La conoscenza di Dio / Isacco di Ninive ; a cura di Paolo Bettiolo*, Milano, Mondadori, 1998

S. CHIALÀ, *Un'umile speranza : antologia / Isacco di Ninive ; scelta e traduzione dal siriano a cura di Sabino Chiala*, Magnago, Qiqajon, 1999

ID, *Discorsi ascetici : terza collezione / Isacco di Ninive ; introduzione, traduzione e note a cura di Sabino Chiala*, Magnago, Qiqajon, 2004

ID, *Annuncia la bontà di Dio : prima collezione. Discorso 50 / Isacco di Ninive ; introduzione, traduzione dal siriano e note a cura di Sabino Chiala*, Magnago, Qiqajon, 2006

V. IANARI (ed), *Grammatica di vita spirituale / Isacco di Ninive ; introduzione, traduzione e note a cura di Vittorio Ianari*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2009.

P. BETTILOLO (ed), *Violenza e grazia : la coltura del cuore / Simone di Taibuteh ; traduzione, introduzione e note a cura di Paolo Bettiolo*, Roma, Città Nuova, 1992

S. CHIALÀ (ed), *Abitare la solitudine : discorso per la consacrazione della cella / Simone di Taibuteh ; introduzione, traduzione dal siriano e note a cura di Sabino Chiala*, Magnago, Qiqajon, 2004

ID, *Mostrami la tua bellezza : preghiere e lodi dalle Lettere / Giovanni di Dalyatha ; introduzione, traduzione dal siriano e note a cura di Sabino Chiala*, Magnago, Qiqajon, 1996